

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese. CANTAVO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Mandolin & Vaglier Via Prefettura, 6 Udine e successivamente in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quinta pagina Cent. 30 (larga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Cassa Centrale con la Banca

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 15 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25. (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. - Un numero separato cent. 5, estratto cent. 10

I problemi giuridici della Libia

Il grande interessamento della stampa e del paese intero per i problemi politici della Libia mi fa ritenere utile l'iniziare in questo giornale una serie di studi su tali questioni a principiari da quelle giuridiche. Sarà bene se le mie idee e conclusioni riguardo specialmente alla conservazione del diritto musulmano nelle nuove terre italiane, daranno luogo a discussioni da parte di altri studiosi; perchè è appunto dall'esposizione delle diverse opinioni che si può solamente offrire al pubblico la visione delle questioni che si propongono di studiare.

In questo primo articolo accennerò, sorvolando, al problema generale della conservazione del diritto musulmano in Libia, riservandomi di trattare poi della condizione giuridica delle Chiese, musulmana, ebraica, cristiana, del regime finanziario, del regime doganale, dell'incrocio o mentale italo-arabo, delle nuove forme di società, del credito ecc.

Passato il primo istante di necessario entusiasmo, noi possiamo ora vedere in tutta l'estensione sua, l'assoluta novità del problema che si presenta alla nostra stirpe nella colonizzazione della Libia.

L'ardua difficoltà della soluzione di questo problema politico è da tutti riconosciuta. Noi dobbiamo gareggiare con la Francia e con l'Inghilterra, le due potenze musulmane d'Africa, e per riuscire vittoriosi nella gara rispondendo così con i fatti alle parole della facile eloquenza nazionalista dei primi momenti, noi dobbiamo imitare né la prima, che è riuscita a fondare un impero coloniale temuto e rispettato, ma non amato, ostando l'orgoglio gallico alla fusione degli europei con gli indigeni, né la seconda che ha nello Egitto un possedimento sicuro di controspionaggio, sui generis, indefinibile.

Né possiamo ispirarci alla sapienza romana cui tante volte con eleganti metafore hanno ricorso gli applauditi oratori dei giorni di frenesia, perchè i romani erano politeisti, mentre noi siamo monoteisti ed i barbari arabizzati e gli arabi di Libia lo sono più di noi.

E la loro religione assorbe l'etica e il diritto.

Nel corano si trova qualunque insegnamento di qualunque genere. Al sacro libro che pochi in Italia ancora conoscono, sia dal lato letterario, sia dal lato giuridico, libro pieno di poesia e denso di concetto, si può ricorrere per qualsiasi bisogno della vita del popolo arabo, sicuri di trovarvi un veretto che ha preveduto quel bisogno.

Non dobbiamo dimenticarci: qualunque questione a cui ci possiamo trovare di fronte nella colonizzazione della Libia può e deve trovare la sua soluzione nel Corano perchè Maometto è l'unico legislatore dell'Islam e perchè un principio legale è per ogni musulmano un principio religioso.

Se noi vogliamo quindi che il musulmano si sottometta interamente a leggi europee dobbiamo fare in modo che egli possa aderire spiritualmente a tali leggi. Solo così il musulmano avrà, oltre al rispetto temporaneo che egli porta al più forte fiducia e confidenza nelle autorità.

L'Italia ha mostrato di comprendere tutto questo.

Nel primo proclama del Generale Canave era ha affermato non voler andare contro la popolazione, voler rispettare religione e famiglia; e poi aggiungeva terribili parole: le popolazioni saranno governate ispirandosi alla legge e alla Sunna. Giustizia sarà resa secondo la Sceria da giudici che siano nella medesima versati.

Dico terribili parole perchè, abbiamo noi, giudici che siamo versati in quelle materie? Ed ammesso anche di sì; avremo noi la sufficiente preparazione per governare per mezzo del criterio della sostituzione psicologica?

Gli arabi oggi onorano la Francia. Ma rifiutando la naturalizzazione francese essi dimostrano che considerano

ciò come un'offesa, temendo che si voglia piegare la mentalità loro verso il cristianesimo abbassando così, il Corano che per tutto l'Islam vale più del Vangelo.

Il Giannurco in un suo recente lavoro (Appunti di diritto pubblico coloniale) dice: « Ricordiamo che gli arabi bruciarono la biblioteca di Alessandria perchè essa non potesse esercitare un'influenza diversa da quella del Corano. E vorremmo noi bruciare le leggi indigene? »

Uno degli errori più terribili che si potrebbe commettere, invero, sarebbe quello d'imporre ai popoli soggetti istituzioni del tutto diverse da quelle vigenti, quantunque nella nostra mentalità giuridica si ammetta che le leggi europee siano valide nella colonia dopo la dichiarazione di sovranità piena ed assoluta, senza bisogno della promulgazione (Algeria).

Saremo noi capaci di compiere tale sforzo mentale per accettare senza scrupoli dottrinali di sorta, il Medjlat che ora vige in Libia, codice turco, « haccetta » che non è che la codificazione della sapienza giuridica araba, o studiarne le idee basilari?

Tutto ciò si domanda il prete musulmano Ibu Roschd in un suo libro di recente pubblicato (Il problema della Tripolitania visto da un musulmano) il libro più profondo, finora comparso fra la caterva delle pubblicazioni sulla Libia, che affronti il complesso problema della colonizzazione italiana con larghezza di vedute veramente superba.

Ibu Roschd studia la questione nostra dal punto di vista arabo e delinea il problema della conciliazione degli istituti giuridici del Corano con il Codice Napoleonico.

Noi dovremo far tesoro del diritto arabo e della giurisprudenza musulmana del « Khali » che i francesi tradussero fin da parecchi anni fa e che non applicarono mai per superstitie e per falso orgoglio.

Noi che non abbiamo le risorse capitalistiche della Francia dobbiamo valerci delle sagge disposizioni, eminentemente cooperative del diritto musulmano, se vogliamo realmente conseguire l'affratellamento italo-arabo.

Secondo il diritto arabo il contadino non deve essere « a salariato » bensì associato al capitalista. Ecco nuove forme di associazioni fra capitale e lavoro che noi dovremo sviluppare in Libia e di cui tratterò in un prossimo articolo.

E non si creda che questa associazione sia impossibile per la troppa difficoltà di vita in comune delle due razze. La simpatia fisica che noi proviamo per gli arabi (qualche gocciola di sangue arabo scorre ancora nel nostro popolo meridionale) ci permetterà di giungere a queste associazioni. Gli scoppi di entusiasmo che a Roma accossero gli avari valorosi della nostra Eritrea, così poco apprezzata, ci fanno vedere che questa simpatia fisica esiste, e che l'arabofilia che abbiamo dimostrato, imprudentemente anche, fin dal primo giorno, è più sincera di quella francese, che è quella del capitalista che non mira che allo sfruttamento delle ricchezze dell'Algeria e della Tunisia. La nostra arabofilia è quella inconscia di razza che ci permetterà, a differenza di inglesi e di francesi, di compiere una grande opera di civiltà rialzando le sorti del popolo arabo nell'Italia africana. Noi soli, possiamo riuscire in ciò, essendo noi soli, i sinceri arabofili di Europa.

Per ottenere questo nobile risultato non basta come abbiamo promesso aspettare la religione, la donna, i costumi, non basta abbandonare l'idea della supremazia dell'uomo bianco sull'uomo di colore; bisogna che l'Italia ripudi quel diritto coloniale fondato nel corso di lunghi secoli sullo sfruttamento delle colonie, ed abbia la forza di difendere i cittadini di Libia contro gli stessi interessi naturalmente preponderanti del Regno.

Non solo arabofili autentici, ma anche i soli sinceri turcofili di Europa potremmo diventare, ora che la guerra

ha reso reciprocamente alle sue nazioni il concetto del valore bellico di entrambe, se giungessimo a repudiare i giudizi errati di origine straniera sulla forza reale, e sulla funzione della Turchia in Europa.

A ciò potremmo giungere mediante un sagace rifacimento della dottrina del diritto internazionale ispirandoci e utilizzando le immortali massime di scienza politica che possediamo da Machiavelli a Romagnoli acquistando « credito di confidenza » nella dottrina e nella diplomazia, e ribellandoci alla dottrina vigente del diritto internazionale costruita da professori e da diplomatici degli stati più bellicosi con lo scopo nazionalista ed ateo di obbligare al pacifismo obbligatorio le nazioni che, come la nostra, avrebbero diritto di spostare a proprio vantaggio l'equilibrio europeo.

Per operare questo rinnovamento della dottrina italiana occorre ripudiare con sano « chauvinismo » tutte le menzogne convenzionali e le ucrudi intellettuali straniere oggi importate ciecamente.

Come possiamo formarci una dottrina veramente italiana, così possiamo formarci un diritto coloniale veramente nuovo essendo in Africa « toscani di mente e meridionali di cuore ».

È questo nuovo diritto coloniale dovrà impedirci di commettere l'iniquità di applicare le nostre leggi, raffazzonate magari in codici tipo « eretto », che come sono rimasti lettera morta nella nostra antica colonia, lo rimarrebbero in Tripolitania. Bisogna convincerci che per trattare giustamente le due Italie bisogna trattarle diversamente.

Marlo Ratto

Notizie dal Friuli

da S. Giorgio di Nogaro

Reduci
28. Col treno proveniente da Venezia giungevano alla nostra stazione, 6 soldati del 2.º granatieri di stanza a Roma che presero parte a tutti i combattimenti del novembre 1911 avvenuti nella Tripolitania.

Si distinse per valore e coraggio il bravo Ciccio Galindo della nostra frazione di Zelina, che tante lagrime fece spargere a sua madre e che oggi all'annuncio del suo ritorno, tutta la frazione mosse ad incontrarlo. Gli altri soldati sono: Pines Olivo di Villanova Mason Elipio di Corniolo, Dei Carlo pure di Corniolo, Ioan Guerrino di Faugli, Maschione Roberto di Merotto di Palma. Ai valorosi soldati il nostro: bentornati.

da Buia

Alla Società Ciclistica
Giovedì 30 corrente alle ore tredici nella sede della Società Ciclistica, avrà luogo la annuale assemblea generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto morale e finanziario per l'anno 1912.
2. Nomina delle cariche.
3. Gara ciclistica, banchetto e festino.
4. Comunicazioni varie.

Pagnacco

Nuovo conciliatore
Con decreto 28 novembre 1912 S. E. il 1.º Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia ha nominato giudice conciliatore di questo comune il sig. Casponi avv. Urbano, il quale prestò il giuramento di rito nel 27 gennaio p. p. La vacanza durava da circa un anno per rinuncia del sig. Baletti Pietro.

Consiglio Comunale

28. - Domenica scorsa seguì una seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale.

Vennero approvati i seguenti oggetti: Bilancio comunale 1913 seconda lettura - addebiamento scuola mista 1.ª classe col contributo a favore dell'insegnante Piani dei due quinti di stipendio - approvazione dell'ordine del giorno proposto per l'acquisto del Rio Gelato 1.ª lettura - « Presa atto ed accettata a voti unanimi la diendenza data al comune dal dottor Lino Zampoli per fine di contratto col 31 luglio p. v. da direttore della farmacia municipale; » - approvato il regolamento organico degli impiegati e salariati comunali - accolta la domanda di Ida Tuzzi per pagamento dozzina ospitaliere - approvato l'aumento di stipendio alle due guardie campestri, seconda lettura - Approvato l'aumento di stipendio al segretario comunale.

da Gemona

Alla Società Operaia
28. Nell'ultima seduta di questa Società operaia furono eletti al posto di consiglieri i sig. Leppi geom. Gio. Batta, Giovanni Gambucco, Moro Guido, Salvadori Addo e Zilli Giuseppe.

La proposta della Presidenza di aumentare di 15 centesimi mensili la quota di ciascun socio allo scopo di formare un fondo di cassa per avere un locale proprio e per sopprimere alle spese straordinarie di rappresentanza, per organizzare delle gite ecc. venne rimandata per la discussione alla prossima assemblea generale.

I ladri a Piovega

La scorsa notte i ladri fecero visita ad un negozio di calzature in borgata di Piovega, rubando qualche paio di scarpe.

Evidentemente si trattava di ladri abbastanza educati.

In Pretura

Furono oggi condannati a tre giorni di reclusione i giovanotti Londero Pietro, Londero Vittorio e della Marina Elacido che furono lo scorso dicembre sorpresi mentre rubavano delle legna nel fondo di certo Giuliani Antonio.

Picco Gio. Batta di Giovanni da Bordano, ha dovuto oggi rispondere al Pretore perchè trovato in possesso del 17 dicembre scorso ad una festa da ballo di un coltello di genere proibito.

Egli deve inoltre rispondere di ubriachezza.

Il Pretore lo condanna a cinque giorni d'arresto e lire dieci di ammenda, espulso col carcere preventivo.

Conchita Teresa fu Noè da Buia nel maggio 1912 condusse il proprio figlio Aristide all'estero per adibirlo al lavoro, pur essendo il fanciullo minore degli anni 15. Viene condannata a L. 20 d'ammenda.

Orlando Stefano d'anni 15 e Rodolfo Natale d'anni 16, da Avasinis, venivano colti nel dicembre p. p. dalla guardia forestale Delli Zotti mentre trasportavano delle piante di faggio da fondo comunale.

Il Pretore li condanna a giorni tre di reclusione e lire cinque di ammenda ciascuno col beneficio della condanna condizionale.

da Travesio

Un suicidio
28. Stamane fu trovato appiccato in una stanza a piano terra attigua al suo negozio, il noto commerciante di grangie sig. Gasparini Domenico di qui.

La macabra scoperta fu fatta per pura combinazione dalla figlia che provvide tosto a tagliare il nodo.

Il disgraziato respirava ancora pochi istanti dopo, però, nonostante le più solerti cure, l'infelice cessava di vivere.

Anche qualche giorno fa il Gasparini aveva tentato di por fine ai suoi giorni gettandosi da una finestra.

Si ignorano i motivi che lo hanno indotto al tragico passo.

da Cividale

La cena delle cariche
28. - Giovedì grasso, a sera, avrà luogo nella Trattoria Zoldan la cena, tradizionale ormai, delle cariche della Società Operaia di M. S. ed I. I. coperti coperti sommano ad una trentina.

Il Presidente, sig. Zanuttini Ettore, terrà un breve discorso-programma.

Investimento

Venue oggi medicato all'Ospedale civile di qui il vecchio settantenne Antonio Cozzarolo, dimorante in Borgo di Ponte, il quale era stato poco prima investito da un cavallo.

da Sedegliano

Il nuovo segretario
Nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale fu nominato segretario comunale il sig. Zanier Giovanni, attualmente segretario a Sesto al Reghena.

da Tricesimo

Veglione pro Congregazione di Carità
Domani 30 corr. nella sala teatrale « Stella d'Oro » avrà luogo il tradizionale Veglione mascherato a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Senza dubbio la festa riuscirà brillante essendo l'uscita della stagione. Suonerà l'orchestra locale diretta dal sig. Augusto Pignoni, la sala sarà ben addobbata e sfarzosamente illuminata, il buffet ed il ristorante saranno provvisti da ogni confortabile.

Alla mezzanotte saranno estratti a sorte fra gli intervenuti dei ricchi regali.

Dato lo scopo della festa, tutto lascia sperare in un'ottima riuscita della medesima, tanto più che saranno conservati i prezzi popolari degli altri anni.

Da Reana

Tentato suicidio
28. - Questa mattina tentava di por fine ai suoi giorni, gettandosi nella roggia, Carlo Elmo Morandini di Zompitta.

Per fortuna l'atto inascolto fu visto da un contadino che accorse prontamente e riuscì a trarre in salvo il pericolante.

Il Morandini, a quanto si dice, fu condotto al disparto tentativo per dispiaceri famigliari.

da Dogna

SUICIDA PER PAZZIA!

28. Nella propria stanza si è ieri mattina impiccato, in seguito ad improvvisa alienazione mentale, certo Giacomo Cecon detto « Jacam balordo ».

La triste scoperta è stata fatta ieri sera, tardi, dai famigliari.

La notizia, tosto diffusa in paese, ha prodotto dovunque penosa impressione.

da Spilimbergo

Gravissima disgrazia

28. - Stamane è toccata all'operaio Mattia Zavagno di 23 anni di qui una ben grave disgrazia.

Egli, che è ritornato dal servizio militare sabato scorso, ha ieri cominciato a lavorare presso la fornace dei fratelli De Marco in Valeriano, dove fu adibito alla condotta dei carrelli dalla cava alla fornace.

D'un tratto uno dei carrelli devio dal binario, che aveva ceduto, e andò a colpire il disgraziato Zavagno fratturandogli le gambe.

Venue tosto soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale dove fu accolto.

Il primario dott. Pertile, che lo visitò gli riscontrò una frattura alla gamba destra, altra frattura alla gamba sinistra, e parecchie abrasioni alle cosce.

Lo Zavagno fu dichiarato guaribile in 90 giorni salvo complicazioni.

Il veglione agenti

Sabato scorso è seguito col massimo successo il veglione agenti, dato a beneficio del « Patronato scolastico ».

L'incasso raggiunse la bella somma di lire 597.50 detratte le spese in L. 387.90, a beneficio del Patronato furono versate L. 229.60.

Il numero che vinse il premio è

1859; e se entro la ventura domenica ore 12, non verrà ritirato, il premio andrà a beneficio del Patronato.

da Tolmezzo

Per una nomina inopportuna
28. - Nella frazione di Terzo regina un certo malcontento per la nomina a sorvegliante dei lavori di una rosta che si sta ivi costruendo dall'Impresa Nigris, di un certo Cedelini Daniele il quale, esorcendo un'osteria il prossimo non può la sua carica disimpegnare con la necessaria avvedutezza.

A chi di competenza, si provvedere!

Un reduce di Cedarchis

Stamane giungevano alla città, preceduti da qualche bandiera e dalla fanfara, una cinquantina di giovani della frazione di Cedarchis per accogliere alla stazione il reduce Gandoni Aristide del loro paese.

Dopo una simpatica ed affettuosa dimostrazione fatta in Stazione, egli venne accompagnato fino a Cedarchis dove tutto il paese aspettava il bravo giovane per porgergli il ben tornato. Commovente su tutto è stato l'incontro coi genitori.

da Pordenone

I ladri all'opera

28. - La scorsa notte i soliti ignoti rubarono una caldaia di rame del valore approssimativo di circa 80 lire al sig. Giovanni Corazzi.

Il furto fu denunciato, ma dei ladri non si ha alcuna traccia.

da Preone

La bandiera della Società Operaia è stata inaugurata.

Domenica scorsa è stata solennemente inaugurata la bandiera della locale Società Operaia, in occasione del decimo anniversario della fondazione della Società stessa.

Intervennero le rappresentanze di molta consorelle, autorità ed invitati. Il ricevimento fu fatto alle 9 in Municipio.

Il sig. Alessandro Minardi, padrino della bandiera, porse quivi con belle parole il saluto ai convenuti.

La cerimonia inaugurale seguì quindi in Piazza XX Settembre: il discorso ufficiale fu letto dal Presidente della Società sig. Adamo Candotti.

Parlarono poi il padrino sig. Minardi, Gismano Antonio, Leonardo Chiaruttini, Paronitti Vincenzo, il maestro Giorgessi, Polo Giuseppe, il maestro Lombardi, il maestro Giacomuzzi e infine l'operaio Umberto Lupieri.

Alla trattoria « Agli Amici » si tenne a meglio coronare la festa, un banchetto di 58 coperti.

A sera ebbero luogo due feste da ballo e la illuminazione straordinaria del paese.

I TRASTULLI DEI BAMBINI GRANDI

« On reste toujours un peu l'enfant que l'on était » ha detto Abèle Hermand.

Se la proposizione avesse bisogno d'esser dimostrata basterebbe all'uopo la smania che gli uomini, gli eterici fanciulli, hanno sempre avuto, da che mondo è mondo, per il giuoco ed i giuochi.

C'è tra l'uno e gli altri una grandissima differenza: i giuochi sono i trattamenti pubblici che i governanti hanno ammesso al popolo in ogni periodo della storia e che la foila ha sempre ansiosamente atteso e febbrilmente goduto; il giuoco è invece il divertimento al quale in pochi o in molti gli uomini si sono dedicati privatamente con esercizi di destrezza di abilità di forza o addirittura con più o meno complicate manovre d'azzardo.

Ma hanno il carattere comune di rappresentare per gli individui adulti o per la moltitudine ciò che sono per i ragazzi i trastulli.

Ma in nessun luogo come nell'Etade e in nessuna epoca come in quella che vide la grandezza di Roma i ludi pubblici raggiunsero tanto splendore e ebbero tanta importanza speciale.

Se ne parla già in Omero; solo più tardi, però passata l'età eroica essi acquistarono in Grecia la diffusione e il significato altissimo loro attribuito dal sentimento religioso e da quello nazionale.

Indetti sempre in onore d'una divinità consistevano dapprima in gare atletiche come il pugilato e la lotta, il lancio del disco e la corsa dei carri.

Più tardi specialmente a Delfo, si aggiunsero al programma dei concorsi musicali e poetici.

Né si deve credere che soltanto si tenesse in Olimpia o a Delfo a Nemea o sull'istmo corinzio perchè se queste furono le feste più frequentate e le più splendide ogni città di qualche importanza aveva i suoi giuochi peiodici.

Presso i Romani i ludi - che principalmente consistevano in corse di fiere, che in combattimenti gladiatori o di fiere in rappresentazioni teatrali - si tenevano in genere in occasione di funerali di feste anniversari di civiche solennità.

Talora venivano offerti alla plebe da privati smaniosi di popolarità talvolta anche si celebravano a spese dello Stato ma era lodovole costume di magistrati proposti alla loro organizzazione di aggiungere dal proprio a quanto l'erario vi consacrava.

Tra questi giuochi romani vanno ricordati i « ludi apollinari » in onore di Apollo che si celebravano dal '5 al 13 luglio; i « giuochi Capitolini » in onore di Giove; i « giuochi Florali » dedicati a Flora verso al maggio d'ogni anno i quali avevano carattere piuttosto licenzioso e « giuochi plebei » in ricordo del successo riportato dalla plebe dopo la ritirata sull'Aventino, i « ludi saeculares » celebrati con gran pompa ogni cento anni.

Un svago necessario è un amabile perditempo senza il quale la giornata sarebbe più lunga e la vita più noiosa.

Anche in quella occupazione eminentemente infantile che sono i giuochi ed il giuoco gli uomini sono rimasti però sempre adulti in una cosa: hanno cioè costantemente mescolato alla passione che sono peculiari delle altre loro età la passione sanguinaria ed esempio quella erotica: ma specialmente la venalità e « auri sacra fames » che ha suggerito all'uomo tante costruzioni e fatto commettere tante bricconate anche in materia di giuoco.

La due età classiche dei pubblici giuochi furono - come sanno i torricioli - l'epoca greca e la romana.

Anche prima che la civiltà ellenica fiorisse e dopo che quella latina andò travolta, naturalmente il popolo ebbe i suoi gratuiti epassi, che anzi risplaciarono sempre fedelmente le sue qualità e i suoi difetti nonchè il carattere dei tempi.

La due età classiche dei pubblici giuochi furono - come sanno i torricioli - l'epoca greca e la romana.

Anche prima che la civiltà ellenica fiorisse e dopo che quella latina andò travolta, naturalmente il popolo ebbe i suoi gratuiti epassi, che anzi risplaciarono sempre fedelmente le sue qualità e i suoi difetti nonchè il carattere dei tempi.

La due età classiche dei pubblici giuochi furono - come sanno i torricioli - l'epoca greca e la romana.

Anche prima che la civiltà ellenica fiorisse e dopo che quella latina andò travolta, naturalmente il popolo ebbe i suoi gratuiti epassi, che anzi risplaciarono sempre fedelmente le sue qualità e i suoi difetti nonchè il carattere dei tempi.

fioritissima sotto gli imperatori della decadenza non fu interrotta a Roma che col prevalere del cristianesimo; ma i successori di Costantino non ebbero posa da fare a sopprimerli radicalmente.

Il medioevo diede al popolo il divertimento delle « sacre » e dei tornei cavallereschi ma specialmente quello — che fu anche il preferito — delle esecuzioni di giustizia.

Giostra cavalleresca caronelli parate fuochi d'artificio furono maggiormente i gratuiti svaggi che signori e principi imperatori, e papi, prepararono nei secoli seguenti e fino a giorni nostri alle plebi d'ogni paese.

Divertimenti più o meno primitivi, più o meno costosi talora splendidissimi, ma sempre meno frequenti. Oggi che il popolo è sovrano, dal pubblico danaro si fa assai di rado un uso così volontario. Nello stesso modo che la plebe, se vuole il pace, se lo deve guadagnare, anche per i « circenses » deve pagare il suo bravo biglietto d'ingresso.

Quanto al gioco privato, frivoli com'erano in molte cose, i Greci ne furono appassionati. Molte specie di esso come per esempio la palla, risalgono nell'Etade all'età degli eroi; e la descritte — che cosa non ha descritto il cantore d'Ulisse? — il buon Omero.

trassero più o meno direttamente origine i giochi sportivi come il « tennis », il « cricket », il « golf », che gli anglosassoni hanno insegnato alle cinque parti del globo.

La lotta dei moralisti, della Chiesa, dei regnanti contro il flagello — che tale fu quasi sempre — del gioco, si iniziò come s'è visto in Roma, né fu mai più tralasciata. Il più notevole risultato che ottenne, bisogna affrettarsi ad aggiungere, è quello di stuzzicare nella gente di ogni categoria la malanza e rovinosa passione.

Nell'anno 813 il Concilio di Magona esclusi i giocatori dalla comunione eucaristica. Nel 1254 San Luigi re proibì severamente la fabbricazione dei dadi, Carlo IV di Francia, nell'anno 1310, vietò il « trictrac », il piattello e perfino le bocce.

I tre grandi Luigi di Francia rinnovarono con minuziosa di gravissime pene queste ed altre proibizioni. Però alla Corte di Luigi XIV si tenova banco ogni giorno dalle tre alle sei; e durante il regno del suo successore le bische divennero spaventosamente numerose e proficue.

I principi dell'89, diffusi coi metodi indagini mostrassero inesistente il famoso viaggiatore Marinis. Asserisce anche che era notorio che tra la Marinis ed il De Fiorino intercorressero relazioni intime; e che essi per poter meglio compiere i loro progetti si fossero sbarazzati del marito della Molinis facendolo ricoverare in manicomio.

Nel pomeriggio gli avvocati delle parti muovono parecchie contestazioni al cav. Manganiello quindi continua la lunga sfilata dei testi: Le clienti della Molinis Della Vedova Eva. Nel 1909 ha comperato 7 metri di stoffa blu dalla Molinis Anna ad una lira al metro; la Molinis le raccontò che quella pezza di stoffa le era stata mandata da un suo compare di Venezia che l'aveva acquistata in una liquidazione. Comperò anche dalla Molinis un paio di scarpe da uomo che l'accusata le disse essere del « suo Ettore ».

che tutti sanno della Rivoluzione non ardicarono la passione del gioco, tutt'altro. E i « cittadini » giocarono più sfrenatamente delle « talons rouges ». Il Direttorio, governo assai filosofo, limitò a nove le bische parigine, esigendo dai tenitori in cambio dell'Autorizzazione un lauto canone. E questa licenza tolleranza durò fino al 1837, anno in cui Luigi Filippo decretò la chiusura d'ogni casa da gioco. Ecco un decreto che non ha fatto male a nessuno.

L'epoca nostra, che tanti progressi ha realizzato in ogni campo, ha fatto egregiamente progredire anche il vizio del gioco, o almeno i mezzi per colvarlo. Non abbiamo infatti, con tutti i giochi che dilettarono gli antichi, anche una caterva di modernissimi giochi, uno più intellettuale dell'altro? Barabre leggi, è vero, hanno soffocato qua e là sul nascente « roulette » e « petits chevaux », « tiro al bianco » e macchinette automatiche per l'iniziazione dei minoranti; ma non ci restano a portata di borsa i totalizzatori, e non abbondano nei due emisferi quegli eleganti scorticatopi che si chiamano per eufemismo « Casino » o « Kureaal »?

Non era questo il momento per far riflettere quanto di giovanile vi ha nei vostri cervelli e nei vostri cuori, e contro un'agguerrita, spiegare il velle del vostro programma futuro? Voi, invece, vi siete limitati a una chicane intorno a uno svarione, e a lamentarvi oggi del modo onde abbiamo rilevato il vostro silenzio.

Quando parlava... Il Crociato, rimasto paladino invitto della minoranza, ricorda ch'essa profetizzò (nei begli anni in cui parlava) che la crisi economica sarebbe venuta, e che l'Amministrazione avrebbe dovuto provvedere... come se gli amministratori d'un comune potessero in qualche modo fronteggiare le conseguenze d'una crisi economica mondiale, quelle d'un'epidemia o poi della guerra che — innegabilmente — si ripercuote sull'economia di tutti i continenti d'Italia, e come se ci fosse modo di opporsi agli oneri svariati e incessanti che il governo fa pesare sulle amministrazioni locali!

Ma, continua il Crociato « la minoranza da anni reclamava un diverso indirizzo amministrativo »; ecco: lo andremo a cercare, anche questo, all'ufficio « oggetti trovati e perduti », perché la minoranza si compiace sempre di votare particolarmente quasi tutte le spese proposte, ripigliandosi poi una critica lata e generalissima.

Alla ricerca di una parola Ma deve il nostro contraddittore ci fa sentire l'amabile pungolo di lieta curiosità, è, proprio, la dove afferma che tutte le relazioni del bilancio dal 1911 in dietro, presentate dall'Amministrazione Pecile, escludevano la « possibilità di una futura pesantezza generale che influisse sulle finanze del Comune ».

Passanti Turco Elvira acquistò dalla Molinis un paio di scarpe. Battistella Maria, comperò 8 metri di stoffa blu ad una lira al metro della Molinis. Le vennero offerti un paio di scarpe una stola di pelo ed un vestito da uomo, ma non comperò. Del Bianco Maria. Le furono offerti in vendita due scampoli di stoffa bleu ed uno scampolo di stoffa nera e li comperò. Vide in casa della Molinis una grossa pezza di stoffa nera ed altra merce.

Avv. Albergò. Il prezzo a cui acquistò la stoffa era conveniente? Teste. Era il prezzo giusto: feci l'acquisto perché mi piaceva il colore. Lantani Miltide era in via Aquileia, comperò dalla Molinis 6 metri di stoffa di lana verde a due lire al metro: comperò pure tre metri di stoffa a quadrati. La sorella della Molinis dopo l'arresto di Ettore di Fiorino giustificava la merce venduta dalla Anna con la storia del viaggiatore.

Avv. Conattini. Diceva la teste chi le forniva la merce? Teste. Diceva che era la Fontanini. La Fontanini però afferma di non aver venduta quella stoffa, di cui le sono mostrati dei campioni.

Avv. Colotti. La teste conosce l'accusata Tamburini? Che informazioni può dare? Teste. La conosco e non posso dirne che bene. Zanoni Ballico Teresa, vicina di casa della Molinis, acquistò da essa alcuni metri di stoffa ed un paio di scarpe che la Molinis disse d'aver acquistate dalla Fontanini.

Non sa che rapporti intercorressero tra la Molinis ed il De Fiorino, il vicinato però diceva che vivessero maritalmente. Non ha mai visto il viaggiatore di commercio. Conosce la Tamburini con la quale aveva buoni rapporti. Riferisce anche che la Chiavotti andava dicendo che la Tamburini nascondeva merce in giardino.

Avv. Colotti. Sa in che rapporti fossero la Chiavotti e la Tamburini? Teste. Le cattivissimi. Iacop Giuseppina, comperò 6 metri di stoffa dalla Molinis che le offerse anche dei mantini ed altra biancheria nuova.

La Molinis dice di non ricordare. A questo proposito la teste riferisce che la Fontanini poco dopo l'arresto della Molinis le affermò di non aver venduta quella merce all'accusata Anna Molinis. Bartoli Italia fruitivendola in via Aquileia acquistò dalla Molinis dieci metri di stoffa a 2 lire al metro Vide in casa della Molinis alcune altre pezze di stoffa.

La Molinis le disse che la stoffa le era stata fornita da una vecchia. Gremese Maria. Acquistò dalla Molinis 10 metri di stoffa a 2 lire al metro. La stoffa era tutta d'un pezzo. Barese Ballico Giulia comperò un vestito da uomo che la Molinis le disse essere del Di Fiorino.

Avv. Nimis. Era notorio che Di Fiorino fosse l'amante della Molinis? Teste. La gente lo diceva, ma io non so nulla. Dopo l'escussione di questa teste si dà lettura di alcune lettere che il marito della Molinis scrisse a sua moglie mentre era in prigione, quindi il Presidente rimette l'udienza a stamane alla dieci.

Non era questo il momento per far riflettere quanto di giovanile vi ha nei vostri cervelli e nei vostri cuori, e contro un'agguerrita, spiegare il velle del vostro programma futuro? Voi, invece, vi siete limitati a una chicane intorno a uno svarione, e a lamentarvi oggi del modo onde abbiamo rilevato il vostro silenzio.

Quando parlava... Il Crociato, rimasto paladino invitto della minoranza, ricorda ch'essa profetizzò (nei begli anni in cui parlava) che la crisi economica sarebbe venuta, e che l'Amministrazione avrebbe dovuto provvedere... come se gli amministratori d'un comune potessero in qualche modo fronteggiare le conseguenze d'una crisi economica mondiale, quelle d'un'epidemia o poi della guerra che — innegabilmente — si ripercuote sull'economia di tutti i continenti d'Italia, e come se ci fosse modo di opporsi agli oneri svariati e incessanti che il governo fa pesare sulle amministrazioni locali!

Ma, continua il Crociato « la minoranza da anni reclamava un diverso indirizzo amministrativo »; ecco: lo andremo a cercare, anche questo, all'ufficio « oggetti trovati e perduti », perché la minoranza si compiace sempre di votare particolarmente quasi tutte le spese proposte, ripigliandosi poi una critica lata e generalissima.

menzogna, spiritosa invenzione, — ma non lo facciamo, e invitiamo invece il nostro diligente e amabile contraltista, vanillero d'una minoranza assente, a dirci, specificando, dove e come, l'amministrazione volle rubare il pane ai profeti... L'amministrazione, invece, ha il giusto vanto, il legittimo orgoglio di avere tutto tentato per dare alla città il massimo sviluppo; voi dite ch'essa è in periodo di esaurimento, ma con molta amabilità, trascurate di ricordare tante e quali sono le iniziative in corso, con le quali intente chiudere il suo ciclo operoso, per ripresentarsi agli elettori — non mutando d'una linea il proprio programma — e con la speranza di incontrarvi in campo aperto, affrontandovi nella discussione di cui sarà giudice la città!

Il corno di Astolfo Ma se valesse la pena d'interrogarvi, noi vi domanderemmo, umilissimamente, di dirci dove e come l'Amministrazione ha speso senza misura nel passato, dove non ha distinto il necessario dal lusso. Vi domanderemmo questo, se ne valesse la pena; poiché fino ad oggi venne battuto questo ottifet, ma nessuno seppe citare un solo fatto concreto. Vi dispensiamo quindi dalla risposta, per non esser costretti a dirvi, in prosieguo che, consapevolmente, affermaste cose di cui non poteste dare la dimostrazione. Un po' di carità cristiana, si vuole...

Ed è per carità cristiana che — abbandonandovi i vespatiani — non insistiamo nei dirci che avete preso una cantonata quando fate dire a sindaco che non si possono affrontare le riparazioni del Palazzo della Biblioteca che — vedi caso! — appartiene alla congregazione di carità! E queste sono tutte le critiche che voi rivolgete a un'amministrazione che sta al potere da anni? e accendendo questi moccoli credete di menomare un'opera suntuosa ed organica tutta a vantaggio della città?

Il paragone del Cavaliere dalla Trista Figura ben torna a proposito: la scimitarra incurante raccattata sul campo colpisce le pentole di casa vostra, e l'inno rimbombo v'illude di chi a quegli colpi mortali... Non guardiamo invece, melanconici, pensando dove andranno a finire tanti poveri cucci.

Ma a proposito: o paghiamo dalla barba fiorita; la minoranza, vostra incantevole Dulcinea del Toboso, vi ha dato licenza di combattere e morire per lei? potete dipingerne sul vostro scudo invito la leggiadriissima effigie? Per ora, come il paladino Astolfo gonfiate le gote e soffiare nel corno... nessuno fugge, però...

Esportazioni via mare La « Gazzetta Ufficiale » del 22 cor pubblicò il R. Decreto approvante le condizioni e le tariffe per il trasporto di merci in piccoli colli (non oltre 30 chilogrammi) dall'Italia ai porti delle sue colonie ed ai porti esteri dell'Africajo, della Tunisia, del Levante, dell'Egitto ed oltre. La tariffe sono visibili presso la camera di Commercio.

Provvedimenti per l'industria serica La « Gazzetta Ufficiale » del 24 cor pubblicò il R. Decreto col quale venne approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 6 luglio 1912 concernente provvedimenti per la produzione e l'industria serica. Gli interessati potranno esaminare il regolamento nell'ufficio della Camera di Commercio.

Per la consegna della Bandiera alla nave "Dante Alighieri". L'on. Morpurgo, presidente del Comitato Udinese della « Dante Alighieri », e membro del Consiglio centrale, non avendo potuto potuto recarsi a Spisba ha incaricato il segretario generale in Roma comm. Zaccagnini di rappresentarlo alla consegna della Bandiera di combattimento, ed al comandante della Regia Nave « Dante Alighieri » capitano di vascello Silvio Belloni, ha telegrafato come segue: « Partecipo col cuore alla festa nobilissima che sopra una potente nave italiana riafferma con simbolo gentile l'aspirazione alla sempre maggiore grandezza della Patria ».

Cronaca Giudiziaria

IL PROCESSO PER I FURTI FERROVIARI

Corte d'Assise I testi d'accusa Pres. Castiglione Canc. Febo P. M. Tonizi

Si riprese ieri avanti alla nostra Corte d'Assise il processo contro Cagnin Anselmo, Di Fiorino Ettore, Anna Molinis, Scatolna Albina, Anna Miotti-Fontanini e Tamburini Giovanna accusato di rapimento e falso commesso in danno delle Ferrovie dello Stato.

Il Presidente avv. co. Castiglione apre alle 10 l'udienza antimercanzia ed inizia l'escussione dei testi con il cav. Angelo Manganiello commissario compartimentale di Venezia.

Il commissario Manganiello Il cav. Manganiello, funzionario specializzato nella persecuzione del furto ferroviario, fece le indagini e raccolse gli indizi che portarono al presente processo.

La prima raccontò la storia del viaggiatore ma poche ore dopo rettificò la sua deposizione dicendo di non aver mai conosciuto il commesso l'altro che era stato arrestato ancora una volta, qualche tempo fa cadde in tali contraddizioni da destare fortissimi sospetti.

indagini mostrassero inesistente il famoso viaggiatore Marinis. Asserisce anche che era notorio che tra la Marinis ed il De Fiorino intercorressero relazioni intime; e che essi per poter meglio compiere i loro progetti si fossero sbarazzati del marito della Molinis facendolo ricoverare in manicomio.

Nel pomeriggio gli avvocati delle parti muovono parecchie contestazioni al cav. Manganiello quindi continua la lunga sfilata dei testi: Le clienti della Molinis Della Vedova Eva. Nel 1909 ha comperato 7 metri di stoffa blu dalla Molinis Anna ad una lira al metro; la Molinis le raccontò che quella pezza di stoffa le era stata mandata da un suo compare di Venezia che l'aveva acquistata in una liquidazione. Comperò anche dalla Molinis un paio di scarpe da uomo che l'accusata le disse essere del « suo Ettore ».

Non sa che rapporti intercorressero tra la Molinis ed il De Fiorino, il vicinato però diceva che vivessero maritalmente. Non ha mai visto il viaggiatore di commercio. Conosce la Tamburini con la quale aveva buoni rapporti. Riferisce anche che la Chiavotti andava dicendo che la Tamburini nascondeva merce in giardino.

Avv. Colotti. Sa in che rapporti fossero la Chiavotti e la Tamburini? Teste. Le cattivissimi. Iacop Giuseppina, comperò 6 metri di stoffa dalla Molinis che le offerse anche dei mantini ed altra biancheria nuova.

Cronaca Cittadina

La minoranza ha trovato il suo paladino

(Variazioni su le tenebre dell'ex "Crociato.")

A visiera calata Con la visiera calata e la lancia in resta, raccolta la rugginosa e incurante scimitarra della minoranza consigliere (ma non era forse stata portata « dal Poneato trovatore » all'ufficio degli oggetti trovati e perduti?), spronando il magro Ronzante, muove contro di noi, a grande guerra, il Corriere del Friuli. Che gli dei ci proteggano!

Le pallide ombre della minoranza consigliere han finalmente trovato il loro valoroso paladino dalla barba fiorita, il quale si è assunta la bisogna d'inferire mortali colpi contro l'Amministrazione comunale, quei colpi che la minoranza non poteva più dare, forse perché la sua tremenda scimitarra trovavasi dall'arrotino o era stata perduta per istrada.

Ma non era forse questo, cari colleghi, il momento di intervenire armati di tutta la vostra sapienza, di tutti gli argomenti d'opposizione accumulati negli anni, e dare il colpo di grazia, di modo che fosse ben affrettata e chiara la fine dell'Amministrazione « esaurita »?

Ma non era forse questo, cari colleghi, il momento di intervenire armati di tutta la vostra sapienza, di tutti gli argomenti d'opposizione accumulati negli anni, e dare il colpo di grazia, di modo che fosse ben affrettata e chiara la fine dell'Amministrazione « esaurita »?

Non era questo il momento per far riflettere quanto di giovanile vi ha nei vostri cervelli e nei vostri cuori, e contro un'agguerrita, spiegare il velle del vostro programma futuro? Voi, invece, vi siete limitati a una chicane intorno a uno svarione, e a lamentarvi oggi del modo onde abbiamo rilevato il vostro silenzio.

Quando parlava... Il Crociato, rimasto paladino invitto della minoranza, ricorda ch'essa profetizzò (nei begli anni in cui parlava) che la crisi economica sarebbe venuta, e che l'Amministrazione avrebbe dovuto provvedere... come se gli amministratori d'un comune potessero in qualche modo fronteggiare le conseguenze d'una crisi economica mondiale, quelle d'un'epidemia o poi della guerra che — innegabilmente — si ripercuote sull'economia di tutti i continenti d'Italia, e come se ci fosse modo di opporsi agli oneri svariati e incessanti che il governo fa pesare sulle amministrazioni locali!

Ma, continua il Crociato « la minoranza da anni reclamava un diverso indirizzo amministrativo »; ecco: lo andremo a cercare, anche questo, all'ufficio « oggetti trovati e perduti », perché la minoranza si compiace sempre di votare particolarmente quasi tutte le spese proposte, ripigliandosi poi una critica lata e generalissima.

Alla ricerca di una parola Ma deve il nostro contraddittore ci fa sentire l'amabile pungolo di lieta curiosità, è, proprio, la dove afferma che tutte le relazioni del bilancio dal 1911 in dietro, presentate dall'Amministrazione Pecile, escludevano la « possibilità di una futura pesantezza generale che influisse sulle finanze del Comune ».

APPENDICE DEL «PAESE» 25

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

Ma è qui... è qui, vi dico... Padre, pena della fucilazione in quella della non mi lasciate uccidere... è la mia grazia che arriva! — La vostra grazia! — disse il prete con dolore — La sola grazia che possiate aspettarvi, caro figlio, è quella delle gioie del cielo. Ma in quel momento un cavallo entrò nella spianata; tutto coperto di sudore, la bocca biancheggiante di schiuma. Appena il nobilissimo si fu fermato, il sottufficiale che lo montava scese d'un tratto a terra, e corse verso il picchetto d'esecuzione, agitando un foglio. L'ufficiale comandante, che cominciava a impazientirsi del lungo colloquio fra il condannato e il prete, si volse al nuovo venuto. — Che c'è? — disse. L'altro senza rispondere, gli porse la carta, che l'ufficiale percorse attentamente, mentre il suo viso dava segni non equivoci di soddisfazione. — Dio salvi Sua Maestà — disse — ad alta voce. Il nostro Augusto Sovrano si è degnato di conmutar...

solenza, ormai intollerabile, dei militari verso la popolazione, si dovettero con dolorosa meraviglia persuadere che non c'era forza umana capace di lotte contro le potenze della solidarietà. Tutta la monarchia aveva lodato il principe Rodolfo per l'energia della sua attitudine nell'ottenere il giudizio e la condanna dell'assassino; i popoli esultanti si ripromettevano lunghi anni felici dal regno di un principe giusto, buono, inflessibile difensore dei deboli. Ma la notizia della grazia, mutò completamente questa lieta impressione. E la cosa fu tanto più grave in quanto i ministri, secondo il loro costume di nascondersi dietro la persona del monarca, fecero sapere dappertutto che l'imperatore aveva accordato la grazia dell'ignobile assassino a stante alla esultazione del suo delecto figlio, il principe Rodolfo. Ocosichè la prima volta che il principe uscì in carrozza scoperta nel parco, invece delle acclamazioni piene di speranza che di solito lo accoglievano egli non trovò che un cupo silenzio. Per quanto l'arciduca avesse il costume di apprezzare ben sinceramente gli applausi della folla, fu vivamente addolorato, in quella circostanza, non tanto del fatto quanto del motivo che lo ispirava. Essere bisimato appunto per la ragione per la quale egli non...

di meritare gli applausi e le lodi della popolazione, gli cuoceva acceramento. Ebbe a questo proposito una scena quasi violenta col' imperatore. Ma il vecchio monarca, addolorato per molti motivi, inasprito dalle misure di rigore che aveva dovuto prendere contro le folle di sua moglie, e tanto più geloso della sua autorità quanto più si accorgeva di vederla messa in dubbio, accolse il figlio con una durezza quale l'arciduca non aveva mai trovata in lui. Rodolfo tornò a casa ruggendo. Tutto gli sfuggiva, tutto lo tradiva; la sua vita di principe era diventata un supplizio insopportabile; dappertutto alle gagliarde aspirazioni di rettitudine della sua anima generosa rispondevano i freddi caleffi della ragione di stato, dappertutto egli s'incontrava nella prova che egli, il primo personaggio dell'impero dopo suo padre, nulla poteva per bene; non un atto di misericordia, non un atto di giustizia... Non mi resta che l'amore — mormorò egli, dopo che una lunga meditazione solitaria ebbe alquanto abbilitato la vulcanica fiamma dei suoi pensieri scopolti. — Se Maria, mi amerà... se potrà farla mia, senza tema di esserle che possa venire a capir...

meta potrà ancora gustare un po' di felicità, altrimenti... E gettò uno sguardo pieno di desio alla panoplia di maravigliose armi che era sospesa al muro. CAP. X. Nel profondo abisso Il convento dei Domenicani, eretto nel secolo decimoquinto dal gran principe Berardo, che rinnovò la gloria e la prosperità della monarchia illirica, sorge sopra una collinetta dei dintorni della gran città, che pare sia protetta da quel colossale edificio come un gigantesco villaggio è protetto dalla torre feudale del suo signore. Questo convento, tutto di pietra, biancheggia nella sua alta solitudine in guisa da esser veduto da tutti quelli che giungono alla capitale E riprendendo alle terribili scene che si svolsero in quella mura, alla gravità della tirannide che ebbe la sua sede in quell'edificio, i più audaci sentono un piccolo brivido di terrore, i più scettici si lasciano prendere da uno spavento superstitioso — quello che si annette a tutte le cose lusingate, implacabilmente tenute. Poiché, nei grandi giorni della pochezza illirica — allorché nei domini del Casare del Danubio un trionfo...

TEATRO MINERVA Giovedì 30 Gennaio GRANDIOSA Festa delle Bambole 500 regali ai quali concorreranno gratuitamente.

Da nuovo corso di lezioni Per dame infermiere

E' stata largamente diffusa dalla sezione di Udine della Croce Rossa Italiana una circolare dalla quale ricaviamo i brani più importanti: Col manifesto in data dieci dicembre 1912 questa Presidenza invitava le signore e signorine della città a provvisoria ad iscriversi al secondo corso di lezioni per Dame infermiere che si sarebbe aperto a Udine, nel prossimo mese.

Il reclamo sul servizio postale Almo Sig. Direttore del Giornale il "Paese" Udine, 28 gennaio 1913

Da qualche tempo, rievocando dei reclami generici sull'andamento dei servizi ai quali sono preposti. Qualche volta, i reclamanti indicano anche i fatti, ma però in modo incompleto e con paga o nessuna precisazione; quasi sempre poi, insieme con i reclami, non sono i documenti etc.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine Oggi e domani ultime rappresentazioni del Carnevale venendo adibito il Teatro esclusivamente per gli ultimi veglioni.

"Poesie Friulane" di Pietro Zorutti Grosso volume di circa 750 pagine in 8° con Prefazione e Studio critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiarlo.

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editrice Arturo Bonetti - Udine.

L'arresto di un pericoloso pregiudicato

Guerrino Garavito triestino e nella sua prima e ultima, lucidatore di mobili s'era creato una certa fama di celebrità nelle questure del Veneto. Qua una truffa, là un furto, più in là un oltraggio, e poi contravvenzioni alla vigilanza, inosservanza di pena ecc. ecc., egli è passato da un carcere all'altro, da un tribunale all'altro, ormai incapace di ravvedersi discese all'ultimo gradino dell'abbiezione sociale, condannato per sempre alla esageratissima vita di mistero d'odio, di terrore del delinquente più volte recidivo.

TEATRO MINERVA Giovedì 30 Gennaio GRANDIOSA Festa delle Rambole 500 regali ai quali concorreanno gratuitamente.

Si trattava una gamba Ieri il ferroviere Favaro Francesco d'anni 57 scendendo una scala di pietra cadde in così malo modo da fratturarsi la tibia destra.

Il ballo della Società Impiegati civili Questa sera all'Albergo Nazionale, la florida Società tra impiegati civili terrà un festoso da ballo che si annuncia splendido.

Pre Esposizione Regionale 1916 Primo elenco di sottoscrittori di quote per l'Esposizione Regionale del 1916: Qd. bar. gr. uff. Elio Morpurgo quote 20, prof. gr. uff. Domenico Pacile 10, avv. comm. Ignazio Renier 4, rag. avv. Luigi Spizzotti 4, dott. avv. Carlo Marzuttini 2, avv. co. avv. Gino di Caporizzo 3, rag. Girolamo Muzzati 10, dott. avv. uff. Domenico Ruffini 10, avv. Leonardo Rizzani 10, avv. Alberto Caligaris 10, ing. avv. uff. G. B. Cantarutti 4, avv. Arturo Malignani 10, avv. prof. comm. Libero Fracassetti 1, maestro Mario Mascagni 1, on. avv. Giuseppe Girardini 4, Luigi Bignat 1, ditta Luigi Spizzotti 10, dott. prof. Carlo Battistella 1, Società Friulana di Elettività 20, Sepaloga co. comm. Antonio di Pramparo 6, Vittorello rag. Vittorio 2, avv. Ugo Del Vecchio 5, Ugo Camarillo 5, co. dott. Antonio Deciani 5, Rouchi co. comm. avv. G. A. 1, Linussa avv. avv. Pietro 2, Coesani avv. Pietro 2, di Trento co. avv. uff. Antonio 1, Perissati comm. Michele 2, Venier avv. Giulio 4, Morpurgo Leone 1, Levi avv. Giovanni 2, Comparetti rag. Vincenzo 1, Agnoli rag. Mario 2, Pauluzza Pietro 4, Burghart avv. Rodolfo 4, Schiavi avv. avv. Luigi Carlo 4, d'Ondorio Giuseppe 6, Locatelli avv. Omoro 3, Micoli Francesco 4, Morelli da Rossi Giuseppe 4, Botani rag. Giovanni 4, Madonutti Agostino 1, Tamburini Antonio 1, Bekker Leonaro 4, Weibsel Emilio 1, Abestici Mario 1, Contarini Giovanni 10.

Fratelli Volpe fu Antonio 20, march. Corrado De Cocchia 10, Pietro Piuissi 10, avv. Daulo Tomasselli 10, Ditta Luigi Trezza 10, co. Guglielmo De Puppi 10, Fratelli Del Torsio 10, avv. Edoardo Teltini 5, Alessandro Nimis 5, Mioti avv. rag. Giovanni 4, Luscatto comm. dott. Carlo Vittorio Prefetto 5, De Brandis co. avv. dott. Enrico 5, Pecile avv. Attilio 5, dott. avv. Flavio Berthod 5, dott. Carlo Someda De Marco 5, avv. avv. Arnaldo Platone 2, dott. avv. co. Giuliano di Caporizzo 2, Bonini comm. Aristide 2, Cuduguello ing. Enrico 3, Baraccioni avv. Mario 2, Ferrini rag. Luigi 2.

Il Metastole Menarini ... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Il ballo di una collega

E' morta ieri ad Asolo, in tarda età e dopo lunga e straziante malattia, la signora Amalia Biadene Marcatto, mamma dell'eminente collega ing. Giovanni Biadene, segretario generale della federazione nazionale fra i giornalisti.

ASOLO Socialista Stampa friulana partecipa suo grande dolore. Fracassetti, presidente - Santi segretario.

Onoranze funebri All'Ospizio Gronchi in morte di Elena Colussi Stringari: famiglia Rubbazzar L. 2. Alla Dante Alighieri in morte di Armando Serafini: Plinio Zuliani L. 5, di Angelina Podrecca: Treleani Pio 5, del co. cav. Nicolò Agricola. Tomasselli cav. Daulo 5, di Antonio Sacchi Tomasselli cav. Daulo 2, Martinzoni cav. dot. Vittorio: Tomasselli cav. Daulo 2.

Per il rimpolpamento delle perali Come abbiamo promesso facciamo conoscere il risultato della sottoscrizione: fino ad ora pervenute al cap. Rubbazzar per il rimpolpamento di perali nelle nostre campagne: Alcuni cacciatori di S. Daniele N. il coppia, co. Olvrado di Maneggio 1, sig. Costanzo Prata di Pordeseone 3, Zuro Lorenzo di Polcenigo 1, Zanetti Ernesto di Canova 2, Candiani Francesco di Sacile 2, Alcuni cacciatori di Udine 6, Circolo Cacciatori Friulani 4.

Il Teatro Sociale di Udine in cinquant'anni di vita di Bohman accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

Ricordi Militari del Friuli raccolti dall'avv. Ernesto d'Agostini, due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagine, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole L. 5

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editrice Arturo Bonetti - Udine.

Società Storica Friulana Rannunciamo che giovedì 30 corrente alle ore 14 (2 pom.) avrà luogo nel palazzo Bartolotti, l'annunciata assemblea della Società Storica Friulana, coll'ordine del giorno già da noi pubblicato.

L'arresto della spia legittimato La Camera di Consiglio ha emessa ordinanza con la quale è stato legittimato l'arresto di quel Zepietal Miron Emilio di Cimbora (Croatia) arrestato per spionaggio in danno dell'Italia.

La veglia al Circolo Familiare Al Circolo Familiare avrà luogo il giorno 30 corr. alle ore 21 la Festa Friulana in costume.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krap en sempre caldi alla premiata pasticceria Parigida.

D'OLTRE CONFINE Per la difesa dell'italianità Trieste offre 200.000 corone Trieste, 28. - Ieri si tenne l'annuale congresso del gruppo di Trieste della Lega Nazionale che è il più forte di tutto il paese, e il più operoso di tutte le regioni italiane soggette all'Austria.

Il Sindaco Ugo Luzzatto

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1908 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionieri seme di Milano 1906.

Nota e Notizie La nota degli alleati alla Turchia sarebbe consegnata oggi I banchetti d'addio Londra, 28 - La Reuter apprende che la nota firmata dai delegati balcanici è stata consegnata all'agente delle missioni Novakovic per la consegna a Reselid pascia) Novakovic per ciserà il momento della presentazione la quale seguirà probabilmente domani.

Orario Ferroviario e Tram Partenze per Pontebba 0. 6.5 - D. 8.10 - O. 10.15 - A. 16.50 - D. 17.18 - O. 18.56. Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Sesto) Carnia 9.15 - 12 - 17.1 - 20.80. Cormons 0. 6.48 - A. 8.4 - O. 19.50 - M. 16.45 - D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

Manifattura Sellarie R. MOZZO PANSERI Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circoscrizione Porte Pracchiuso e Ronchi) Finimenti e Sellarie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

Sciatica Reumatica Lombaggine e nevralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottor G. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Stabilimento Bacologico Dottor V. Costantini in Vittorio Veneto Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1908 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionieri seme di Milano 1906.

Stabilimento Bacologico Dottor V. Costantini in Vittorio Veneto Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1908 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionieri seme di Milano 1906.

Stabilimento Bacologico Dottor V. Costantini in Vittorio Veneto Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1908 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionieri seme di Milano 1906.

Stabilimento Bacologico Dottor V. Costantini in Vittorio Veneto Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1908 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionieri seme di Milano 1906.

Stabilimento Bacologico Dottor V. Costantini in Vittorio Veneto Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1908 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionieri seme di Milano 1906.

Stabilimento Bacologico Dottor V. Costantini in Vittorio Veneto Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1908 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionieri seme di Milano 1906.

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO MOBILI Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi Appartamenti completi sempre pronti UDINE, Crozzano, Via Antonio Andrauzzi N. 2 Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 95 PAGAMENTI A PRONTI

MAGAZZINO LEGNAMI G. e G. Fratelli Pecile - Udine Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami. LAVORATORIO SERRAMENTI COMUNI E DI LUSO Deposito tavole piallate ad incastro per pavimento FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria GIROLAMO BARBARO Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33 Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere. SACCHETTI DI RASO Splendido servizio d'argento per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Pavimenti - Intonaci - Asfalto Premiati Stabilimenti ZENONE SOAVE e Figli VICENZA (Telefono N. 86) Rappresentante per UDINE Rag. RADICE AFRICANO UDINE - Viale Venezia - UDINE Coperture impermeabili di terrazzo, pavimenti di marciapiedi, di ingressi anche carreggiabili. Pavimenti per Stabilimenti industriali, per case popolari, per usi agricoli, stalle, magazzini, cantine, silos, intonaci ai muri umidi. Solidità - Economia - Igiene Depositi e Rappresentanze in tutta l'Alta Italia Servizio pronto in qualunque località del Veneto Prezzi fissi unitari metro quadrato posto in opera MASSIME GARANZIE - GRATIS PREVENTIVI Fabbricazione IDROFUGO SOAVE da usarsi alla malta del cemento per ottenere l'assoluta impermeabilità e togliere completamente l'acqua nelle cantine, anche se soggetta a forti pressioni.

Stabilimento Bacologico Dottor V. Costantini in Vittorio Veneto Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1908 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionieri seme di Milano 1906.

